

VOLKSWAGEN FINANCIAL SERVICES

THE KEY TO MOBILITY

VOLKSWAGEN FINANCIAL SERVICES

S.p.A.

PILLAR III - INFORMATIVA AL PUBBLICO

Ex Circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015

Titolo IV – Capitolo 13

Situazione al 31 dicembre 2021

Contenuti

PREMESSA	3
1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)	5
1.1 STRATEGIA DI RISCHIO	6
1.2 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	6
1.3 CATEGORIE DI RISCHIO RILEVANTI	8
1.3.1 <i>Rischio di credito (incluso il rischio di controparte)</i>	9
1.3.2 <i>Rischio Operativo</i>	11
1.3.3 <i>Rischio di Concentrazione</i>	13
1.3.4 <i>Rischio di Tasso</i>	13
1.3.5 <i>Rischio di Liquidità</i>	14
1.3.6 <i>Rischio Strategico</i>	15
1.3.7 <i>Rischio di non Conformità (incluso il Rischio di Riciclaggio ed il Rischio Reputazionale)</i>	16
1.4 GOVERNO SOCIETARIO	17
2 AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR)	21
3 FONDI PROPRI (ART. 437 CRR)	22
4 REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR)	24
4.1 INFORMATIVA QUALITATIVA	24
4.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA	25
5 RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI (ART. 442 CRR)	27
5.1 INFORMATIVA QUALITATIVA	27
5.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA	28
6 RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR)	30
7 RISCHIO DI TASSO (ART. 448 CRR)	31
8 POLITICA DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR)	33
9 USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART. 453 CRR)	43

Premessa

Il Gruppo Volkswagen ha operato ed opera sul mercato italiano sin dal 1991 con sue società captive la cui attività è finalizzata a supportare le vendite di automobili del Gruppo tramite l'offerta di una gamma diversificata di prodotti finanziari ed assimilati. Tra le menzionate società ad oggi si annoverano:

- Volkswagen Financial Services S.p.A.
- la filiale italiana di Volkswagen Bank GmbH
- la filiale italiana di Volkswagen Leasing GmbH
- Volkswagen Mobility Services S.p.A.

Volkswagen Financial Services S.p.A., intermediario finanziario autorizzato dalla Banca di Italia il 20 novembre 2018 all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ex art. 106 TUB, ha iniziato la propria operatività il 1 marzo 2019, dopo aver acquisito il portafoglio di leasing finanziario e le attività di intermediazione assicurativa dalla filiale italiana di Volkswagen Bank GmbH e acquisito parte dello staff dalle filiali italiane di Volkswagen Bank GmbH e Volkswagen Leasing GmbH alle quali offre in outsourcing parte dei propri servizi.

Volkswagen Mobility Services S.p.A è stata costituita nel maggio 2020 con lo scopo di gestire le attività di noleggio di autoveicoli senza conducente e più in generale servizi di mobilità, è ad oggi operativa unicamente con l'offerta di pacchetti di manutenzione.

Oltre all'obiettivo di garantire un progetto di crescita sana e sostenibile del portafoglio di Leasing Finanziario, Volkswagen Financial Services S.p.A. ha quello di proporre tramite la rete di vendita il finanziamento di servizi accessori, volti a completare la value proposition; tali servizi sono proposti in abbinamento al Leasing Finanziario ed al credito rateale della filiale italiana di Volkswagen Bank GmbH.

Sebbene focalizzata sul supporto alle vendite attraverso la rete appena menzionata, Volkswagen Financial Services S.p.A. si propone altresì di consolidare un piano di sviluppo volto all'implementazione dei canali digitali, con l'obiettivo di potenziare e consolidare le vendite dirette.

Nell'ambito delle Disposizioni di Vigilanza prudenziale, il Regolamento UE n. 575/2013 (Capital Requirement Regulation, "CRR") e la Direttiva 2013/36/CE (Capital Requirement Directive "CRD IV") prevedono obblighi di informativa al pubblico ("public disclosure" Pillar III) riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e di controllo adottati.

Tali disposizioni comunitarie sono richiamate all'interno della Circolare 288/2015 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti (in seguito, "Circolare 288"), applicabile a Volkswagen

Financial Services S.p.A., che ne richiede l'applicazione agli intermediari finanziari al fine di attuare un regime di vigilanza caratterizzato da requisiti prudenziali comparabili per robustezza a quelli delle banche, favorendo la disponibilità di un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale uniforme e costantemente aggiornato.

Il presente documento è stato altresì redatto in coerenza con le linee guida EBA "GL/2016/11" (*Guidelines on disclosure requirements under Part Eight of Regulation (EU) No 575/2013*).

In tale contesto, per mezzo del presente documento Volkswagen Financial Services S.p.A. si pone l'obiettivo di rispondere al *requirement* regolamentare mediante la rappresentazione delle informazioni di tipo qualitativo e quantitativo disciplinate all'interno dei rilevanti articoli del Regolamento CRR.

Le informazioni riportate nel presente documento hanno carattere sia qualitativo che quantitativo e sono organizzate in appositi paragrafi direttamente riferibili agli articoli del Regolamento Europeo CRR applicabili alle specificità di Volkswagen Financial Services S.p.A..

Si precisa infatti che, in considerazione della tipologia di intermediario (i.e. Intermediario Finanziario iscritto all'Albo di cui all'art. 106 del D.lgs. n. 385/1993 e s.m.i.), nonché della specifica operatività svolta da Volkswagen Financial Services S.p.A., i seguenti articoli della CRR non risultano applicabili:

- Art. 439 - Esposizione al rischio di controparte: tale rischio non è rilevante per Volkswagen Financial Services S.p.A.;
- Art. 440 - Riserve di capitale: Volkswagen Financial Services S.p.A., in quanto intermediario finanziario iscritto all'Albo Unico, non è sottoposta all'obbligo di detenzione di una riserva di capitale anticiclica, in conformità a quanto disposto dalla circolare di Banca d'Italia n. 286 - 14° aggiornamento del 23 giugno 2020;
- Art. 441 - Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale: Volkswagen Financial Services S.p.A. non è identificato come un Ente di rilevanza sistemica a livello mondiale ("G-SII") ai sensi dell'art. 131 della Direttiva CRD IV;
- Art. 443 - Attività non vincolate: Volkswagen Financial Services S.p.A. non è tenuta al rispetto dei requisiti previsti dal CRR in materia di attività vincolate, in conformità a quanto disposto dalla circolare di Banca d'Italia n. 286 - 14° aggiornamento del 23 giugno 2020;
- Art. 444 - Uso delle ECAI: Volkswagen Financial Services S.p.A. non utilizza valutazioni rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI);

- Art. 445 - Esposizione al rischio di mercato: Volkswagen Financial Services S.p.A. non effettua attività di negoziazione e non detiene pertanto titoli di debito e/o di capitale in portafoglio;
- Art. 447 - Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione: Volkswagen Financial Services S.p.A. non detiene esposizioni in strumenti di capitale;
- Art. 449 - Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione: Volkswagen Financial Services S.p.A. non ha strutturato operazioni di cartolarizzazione;
- Art. 451 - Leva finanziaria: in conformità a quanto disposto dalla circolare di Banca d'Italia n. 286 - 14° aggiornamento del 23 giugno 2020, agli Intermediari Finanziari iscritti all'Albo Unico non è richiesta informativa relativa alla leva finanziaria;
- Art. 452 - Uso del metodo IRB per il rischio di credito: Volkswagen Financial Services S.p.A. utilizza il metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito;
- Art. 454 - Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo: Volkswagen Financial Services S.p.A. utilizza il metodo base per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio operativo;
- Art. 455 - Uso di modelli interni per il rischio di mercato: Volkswagen Financial Services S.p.A., non operando in mercati relativi a strumenti finanziari, valute e merci, non è esposta al rischio di mercato.

Volkswagen Financial Services S.p.A. ha adottato presidi organizzativi interni idonei a garantire l'affidabilità dei processi di produzione, di elaborazione e di diffusione delle informazioni.

La presente Informativa al Pubblico viene aggiornata e pubblicata sul sito internet di Volkswagen Financial Services S.p.A. con periodicità almeno annuale.

1. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435 CRR)

Volkswagen Financial Services S.p.A. al fine di prevenire, monitorare e gestire i molteplici rischi derivanti dall'esercizio dell'attività, tenendo altresì conto degli obiettivi strategici di medio e lungo periodo nonché delle variazioni nel mercato di riferimento, adotta una politica di gestione del rischio basata su una definita e ordinata strutturazione del governo societario, su una chiara individuazione degli obiettivi strategici e della correlata propensione al rischio,

nonché sul conseguente rispetto dei requisiti prudenziali posti dalla normativa di Vigilanza applicabile.

1.1 Strategia di rischio

Volkswagen Financial Services S.p.A., nell'ambito della sua operatività, è esposta ai rischi tipici del settore dei servizi finanziari; la società assume consapevolmente tali rischi e li gestisce nello svolgimento dell'attività finalizzata a cogliere le opportunità di business del mercato.

Volkswagen Financial Services S.p.A. ha implementato un sistema di gestione dei rischi (principi, strutture organizzative e processi) strutturato sui seguenti processi: identificazione, valutazione, monitoraggio e comunicazione:

- Identificazione: identificazione dei rischi a cui la Società è esposta, considerando il tipo di attività, le strategie aziendali definite e gli obiettivi da raggiungere a breve e lungo termine;
- Valutazione e misurazione: sviluppo di metriche e metodologie di misurazione dei rischi, definizione di indicatori in grado di evidenziare potenziali anomalie nel processo di gestione dei rischi, nonché definizione di metodologie per quantificare l'assorbimento patrimoniale con riferimento ai rischi misurabili e, per i rischi non misurabili, identificazione delle metodologie di presidio di natura qualitativa;
- Controllo e monitoraggio: definizione dei limiti di rischio per i rischi rilevanti identificati, al fine di contenere l'esposizione ai rischi e guidare le decisioni aziendali;
- Comunicazione (reporting): i rischi identificati e valutati devono essere segnalati in modo chiaro e regolare agli Organi aziendali ed alle Funzioni di controllo, al fine di informarle dell'esposizione ai rischi e di conseguenza consentire l'attivazione di azioni operative utili per un'adeguata gestione dei rischi.

In sintesi, il continuo monitoraggio dei rischi e l'informativa trasparente e diretta verso l'Alta Direzione costituiscono la base per sfruttare le opportunità di mercato mantenendo una gestione consapevole ed efficace dei rischi cui la Società è esposta.

1.2 Sistema dei Controlli Interni

Il Sistema dei Controlli Interni rappresenta un elemento chiave per l'intero sistema di *governance* della Società ed è costituito da un insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti a salvaguardare gli *assets*, promuovere la responsabilità,

aumentare l'efficienza, prevenire comportamenti fraudolenti ed assicurare una sana e prudente gestione delle attività aziendali in linea con le strategie e le politiche definite.

Il Sistema dei Controlli Interni è articolato su più livelli e coinvolge tutta l'organizzazione aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione di Volkswagen Financial Services S.p.A. è responsabile della definizione e dell'architettura del sistema dei controlli interni, ivi inclusa dell'istituzione delle Funzioni di Controllo.

I **controlli di primo livello** ("controlli di linea") sono effettuati direttamente dalle unità operative e sono volti a garantire la corretta attuazione delle operazioni nel rispetto della normativa interna ed esterna. I controlli di primo livello sono, laddove possibile, direttamente integrati nelle procedure IT e comunque formalizzati nel regolamento interno, in cui si dettagliano le responsabilità, le attività, gli strumenti ed i sistemi IT utilizzati.

I **controlli di secondo livello** hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta implementazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti di rischio definiti in tutta l'organizzazione;
- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le funzioni preposte a tali controlli, individuate nelle disposizioni di Banca d'Italia relative al Sistema dei controlli interni (Circolare 288), sono distinte da quelle produttive e sono:

- la Funzione di Compliance, responsabile della identificazione dei rischi connessi alla mancata osservanza degli obblighi derivanti dalla legge;
- la Funzione di Risk Management, che coordina l'attuazione delle procedure di gestione dei rischi e monitora l'esposizione al rischio in base alle strategie/politiche di rischio definite dal Consiglio di Amministrazione.

Esse concorrono alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi.

I **controlli di terzo livello**, posti in capo alla Funzione di Internal Audit, sono finalizzati alla valutazione periodica della completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del sistema dei controlli interni, nonché del sistema informativo, ed al monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali.

Le Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello sono organizzativamente poste a riporto del Consiglio di Amministrazione, cui hanno accesso diretto e con cui comunicano senza restrizioni.

Il corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni si basa su un'accurata interazione tra organi societari, revisori esterni e funzioni di controllo interno.

Fermi restando la loro reciproca indipendenza ed i rispettivi ruoli, le funzioni di controllo interno operano congiuntamente e con le altre funzioni aziendali al fine di sviluppare le proprie metodologie di controllo in modo coerente con le strategie e le operazioni della Società.

1.3 Categorie di rischio rilevanti

Volkswagen Financial Services S.p.A. effettua con cadenza almeno annuale una mappatura dei rischi rilevanti, considerando come base di partenza quelli preliminarmente identificati a livello regolamentare dall'Allegato A, Titolo IV, Capitolo 14, della Circolare n. 288 e tenendo altresì conto delle informazioni acquisite dalle altre strutture aziendali e dei seguenti ulteriori aspetti:

- tipologia di attività svolta dalla Società;
- strategie aziendali, nel breve e nel lungo termine;
- mercato di riferimento, perimetro dei clienti target e relativi prodotti.

Alla data di redazione del presente documento, sono stati identificati come rilevanti i seguenti rischi:

- rischio di credito,
- rischio operativo,
- rischio di concentrazione,
- rischio di tasso di interesse,
- rischio di liquidità,
- rischio strategico,
- rischio di non conformità, incluso il rischio di riciclaggio ed il rischio reputazionale.

Non sono emersi come rilevanti invece i seguenti rischi:

Rischio di mercato (incluso il rischio base)	La società non ha attività finanziarie di negoziazione in strumenti finanziari
Rischio paese	La società non presenta significative concentrazioni di esposizione verso controparti site in paesi esteri
Rischio di trasferimento	La clientela della società opera limitatamente all'ambito nazionale
Rischio residuo	La società non adotta tecniche di attenuazione del rischio di credito potenzialmente meno efficaci del previsto
Rischio di cartolarizzazione	La società non effettua attività di cartolarizzazione
Rischio di una leva finanziaria eccessiva	La strategia di funding adottata dalla società non rende necessaria l'adozione di misure correttive

Il Consiglio di Amministrazione, con la approvazione del Resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) in data 27 aprile 2022, ha di fatto confermato l'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi dell'ente, giudicandole in linea con il profilo e la strategia adottata. Lo stesso ICAAP descrive il profilo di rischio complessivo della Società, e ne valuta l'adeguatezza patrimoniale rispetto al rischio presente e prospettico.

Nell'ambito dell'ICAAP, la funzione di Risk Management di Volkswagen Financial Services S.p.A. applica metodologie per quantificare l'assorbimento patrimoniale corrispondente alle diverse tipologie di rischio.

Inoltre, per ogni tipologia di rischio rilevante, vengono formulati e monitorati alcuni indicatori sintetici per i quali sono stati individuati i seguenti livelli:

- *risk appetite*: il livello di rischio target che la Società intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici;
- *risk tolerance*: uno scostamento massimo dal *risk appetite*, comunque accettato per poter assicurare margini sufficienti per operare anche in condizioni di stress;
- *risk capacity*: il massimo rischio definito come assumibile dalla Società.

Per ogni rischio rilevante identificato vengono di seguito descritti i presidi di primo livello, i principali indicatori di rischio o strumenti utilizzati per il monitoraggio e - per i rischi che determinano un requisito di capitale regolamentare - le metodologie di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sia in condizioni ordinarie (scenario base) che avverse (scenario di stress).

1.3.1 Rischio di credito (incluso il rischio di controparte)

Definizione

Il rischio di credito è il rischio di incorrere in perdite per inadempienza e/o insolvenza della controparte. In senso più ampio il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una o più controparti generi una corrispondente diminuzione del valore

della posizione creditizia. Il Rischio di credito comprende il rischio di controparte ossia il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione).

Presidi di primo livello

La concessione di crediti sotto forma di leasing finanziario di autoveicoli o mezzi pesanti rappresenta il core business di Volkswagen Financial Services S.p.A.; la misurazione e la gestione del rischio di credito risultano quindi processi fondamentali della Società.

La Credit Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione, è il documento attraverso il quale sono definiti i criteri di assunzione, valutazione, monitoraggio e gestione del rischio di credito ed è coerente con le richieste definite dalle politiche e dalle linee guida del Gruppo Volkswagen. Il Consiglio di Amministrazione è l'organo più alto atto alla definizione delle politiche di gestione del credito e alla definizione del profilo strategico.

Volkswagen Financial Services S.p.A. ha definito politiche di credito finalizzate all'assunzione di un livello di rischio accettabile e le regole volte a garantire omogeneità e standard qualitativi sono descritte all'interno di guideline e procedure interne.

Per la clientela con esposizione individualmente significativa (maggiore di 500.000 euro per le società e di 1 milione per i privati o professionisti) il processo si svolge sulla base del principio del doppio voto, che prevede che la decisione di credito sia presa congiuntamente da soggetti appartenenti sia alla Direzione Credito che alla Direzione Sales.

Se l'esposizione oggetto di delibera supera i poteri di firma dei singoli delegati, la richiesta di credito deve essere presentata al Comitato Crediti, composto dai due membri del CDA - che ricoprono il ruolo di Amministratore Delegato e Consigliere - cui si aggiungono come componenti il Chief sales officer, membro del Board di VWFS AG e l'Head of Controlling International – Europe presso la controllante Volkswagen Financial Services AG. In particolare, la presenza di quest'ultimo si rende necessaria per rafforzare l'allineamento alle politiche creditizie ed alla Risk Strategy del Gruppo.

L'istruttoria è supportata dall'utilizzo di un modello di rating che assegna il richiedente ad una classe di merito creditizio.

Per la restante clientela, con esposizione individualmente non significativa, sulla base dei diversi livelli di seniority degli analisti del credito sono associati crescenti poteri di firma. L'istruttoria e la delibera sono supportate dall'utilizzo di scorecards di accettazione.

In sede di istruttoria, Volkswagen Financial Services S.p.A. può subordinare la concessione del leasing al rilascio di una o più garanzie. Quelle maggiormente utilizzate sono le fidejussioni personali rilasciate da soci o amministratori delle società richiedenti; tali garanzie non sono ammissibili come credit risk mitigation techniques pertanto non sono riconosciute in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali.

Il processo di monitoraggio, a seguito dell'istruttoria e della concessione del credito, si integra nelle diverse fasi di controllo (di primo e secondo livello) volte alla gestione del rischio stesso ed include il monitoraggio dei crediti deteriorati, delle posizioni in sofferenza e indicatori di rischio specifici.

Indicatori di rischio

I principali indicatori utilizzati per il monitoraggio del rischio di credito sono relativi alle esposizioni in *default*, ai crediti scaduti e non pagati, alle rettifiche su crediti, al costo del rischio ed alle perdite su crediti.

Calcolo del requisito patrimoniale

Al fine di calcolare il requisito in materia di Fondi Propri (attuale e prospettico) per il rischio di credito, Volkswagen Financial Services S.p.A. utilizza la metodologia standardizzata prevista dalla Circolare n. 288, Titolo IV, Sezione I, Capitolo 5, che si svolge lungo le seguenti fasi:

- determinazione del valore delle esposizioni degli elementi dell'attivo (on-balance) e degli elementi fuori bilancio (off-balance);
- riclassificazione delle esposizioni di cui al punto precedente all'interno delle rispettive classi regolamentari;
- calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio, applicando i fattori di ponderazione relativi alle classi regolamentari;
- calcolo del requisito patrimoniale.

Volkswagen Financial Services S.p.A. conduce altresì analisi di stress, che vengono dettagliate all'interno del Resoconto ICAAP.

1.3.2 Rischio Operativo

Definizione

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Presidi di primo livello

Alla base della gestione del rischio operativo risiede una cultura del rischio interna mirata ad individuare azioni, comportamenti e pratiche atte a prevenire il verificarsi di determinati rischi e a incoraggiare i dipendenti a rendere tangibile la gestione del rischio attraverso la propria operatività e le proprie azioni.

Al fine di evitare e limitare le perdite operative, Volkswagen Financial Services S.p.A. ha definito processi interni di individuazione, monitoraggio, valutazione e segnalazione di eventi di rischio operativo. Tutte le Direzioni aziendali sono responsabili dell'attività di primo livello di gestione del rischio stesso; esse sono inoltre chiamate ad identificare e comunicare tempestivamente alla Funzione Risk Management possibili incidenti di rischio operativo al fine di contribuire ad una completa valutazione degli impatti derivanti dall'evento ed alla definizione ed implementazione di possibili misure di mitigazione del rischio. Infine la Funzione Internal Audit è deputata ai controlli di terzo livello.

Al fine di minimizzare i rischi che minacciano la continuità operativa, è in essere un accordo di outsourcing con la filiale italiana di Volkswagen Bank GmbH in forza del quale quest'ultima gestisce il Business Continuity Management anche per Volkswagen Financial Services S.p.A. mantenendo il piano di continuità e le relative procedure operative ed effettuando attività di test volti a verificare l'efficacia delle soluzioni individuate all'interno del piano.

Nell'ambito del processo di gestione del Rischio Operativo, la Funzione ha erogato formazione sui Rischi Operativi alla prima linea di difesa (Business Unit) volta a rafforzare una diffusa cultura del rischio; la formazione, partendo da basi regolamentari e metodologiche, si è incentrata sulle diverse fasi necessarie alla corretta gestione dei rischi operativi, specificando i ruoli e le responsabilità dei diversi attori.

Indicatori di rischio

I principali indicatori utilizzati per il monitoraggio del rischio operativo sono relativi alle frodi intercettate o perpetrate, al turnover del personale, alle spese legali sostenute ed alle perdite contabilizzate a fronte di incidenti operativi.

Calcolo del requisito patrimoniale

Coerentemente con la normativa di riferimento, che prevede per gli Intermediari Finanziari di Classe 3 l'utilizzo delle metodologie di calcolo dei requisiti di Primo Pilastro, la metodologia applicata per il calcolo del rischio operativo è il "Basic Indicator Approach" ("BIA"), secondo cui il requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante.

Secondo tale approccio, gli enti calcolano la media triennale dell'indicatore rilevante sulla base delle tre ultime osservazioni su base annuale effettuate alla fine dell'esercizio.

Volkswagen Financial Services S.p.A. conduce altresì analisi di stress, che vengono dettagliate all'interno del Resoconto ICAAP.

Maggiori dettagli sono esposti al capitolo 6 della presente Informativa.

1.3.3 Rischio di Concentrazione

Definizione

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso singoli clienti e/o gruppi di clienti connessi.

Presidi di primo livello

Volkswagen Financial Services S.p.A. nell'ambito del processo del credito (istruttoria, concessione e monitoraggio) valuta nel continuo la concentrazione delle esposizioni creditizie, identificando possibili gruppi di clienti connessi; qualora ve ne fossero, la società ne monitora nel continuo la rilevanza.

Indicatori di rischio

Per il monitoraggio del rischio di concentrazione, viene prodotta una reportistica relativa alle prime (*top*) dieci esposizioni in termini di importo per singole controparti o gruppi di clienti connessi. Si verifica inoltre il rapporto tra le esposizioni, individuali o aggregate per gruppo di clienti connessi, ed il capitale ammissibile.

Calcolo del requisito patrimoniale

In coerenza con i requisiti regolamentari previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale di riferimento, viene applicata la metodologia semplificata riportata nella Circolare 288, Capitolo 14, Titolo IV, Allegato B, al fine di calcolare il requisito in materia di Fondi Propri a fronte del rischio di concentrazione, Volkswagen Financial Services S.p.A. applica la metodologia del *granularity adjustment* per il rischio di concentrazione *single name*.

Volkswagen Financial Services S.p.A. effettua, inoltre, stress test periodici volti a valutare e presidiare il peso e l'impatto di eventuali scenari negativi correlati al rischio di concentrazione, che vengono dettagliati all'interno del Resoconto ICAAP.

1.3.4 Rischio di Tasso

Definizione

Il rischio di tasso è il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse (da attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione).

Presidi di primo livello

Volkswagen Financial Services S.p.A. ha definito metodologie di gestione del rischio di tasso di interesse finalizzate a proteggere il margine finanziario dagli impatti delle variazioni dei tassi di interesse e a prevedere l'allineamento del profilo di scadenza delle passività (determinato

sulla base della data di ricalcolo dei tassi di interesse) al profilo di scadenza del portafoglio attivo. L'ufficio Liquidity Management monitora e gestisce l'eventuale mismatch tra i tassi attivi (tenendo come riferimento per i contratti a tasso fisso la data di scadenza, per i contratti a tasso variabile la data di variazione del tasso) ed i tassi passivi. Non vengono poste in essere operazioni in derivati.

Strumenti di monitoraggio del rischio

Per monitorare l'esposizione al rischio di tasso, viene utilizzato l'*Asset Liability Management*, in cui tutte le attività e passività aziendali, riclassificate sulla base della data di negoziazione del rispettivo tasso, sono messe in relazione con i rispettivi tassi attivi e passivi.

Calcolo del requisito patrimoniale

Per la misurazione del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione, Volkswagen Financial Services S.p.A. utilizza la metodologia semplificata (di cui all'Allegato C, Titolo IV, Capitolo 14 della Circolare 288), mediante la quale l'esposizione al rischio è calcolata con riferimento alle attività e passività diverse da quelle detenute nel portafoglio di negoziazione, classificate in diverse fasce temporali in base alla loro vita residua.

Volkswagen Financial Services S.p.A. conduce altresì analisi di stress, che vengono dettagliate all'interno del Resoconto ICAAP.

Maggiori dettagli sono esposti al capitolo 7 della presente Informativa.

1.3.5 Rischio di Liquidità

Definizione

Il rischio di liquidità consiste nel rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Presidi di primo livello

L'attività di tesoreria è condotta a livello consolidato ed accentrato da Volkswagen Financial Services AG, che reperisce fondi sul mercato e li fornisce su richiesta delle società controllate, tra cui Volkswagen Financial Services S.p.A., per la copertura dei rispettivi fabbisogni finanziari. Questa impostazione consente di minimizzare l'esposizione di Volkswagen Financial Services S.p.A. al rischio di liquidità.

L'ufficio locale Liquidity Management gestisce le attività operative di *funding* e tesoreria, attraverso una quotidiana pianificazione del fabbisogno di liquidità ed un costante monitoraggio dei flussi di cassa.

Strumenti di monitoraggio del rischio

Per monitorare l'esposizione al rischio di liquidità, Volkswagen Financial Services S.p.A. utilizza uno specifico strumento di monitoraggio denominato "*maturity ladder*", che consente di identificare eventuali sbilanciamenti temporali (disavanzo/eccedenza in relazione alla scadenza applicabile) tra afflussi e deflussi di cassa nelle diverse fasce di scadenza, al fine di definire le azioni necessarie da attuare per la gestione di tale rischio e riportare gli eventuali eventi critici ai competenti organi aziendali.

Calcolo del requisito patrimoniale

Il rischio di liquidità non concorre al calcolo del capitale interno

1.3.6 Rischio Strategico

Definizione

Il rischio strategico è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

Presidi di primo livello

Le procedure di controllo dei rischi strategici si basano sulle attività di pianificazione strategica e operativa nonché sulla somministrazione su base annuale di un questionario all'Organo con Funzione di Supervisione Strategica.

Tale questionario è suddiviso per macro-aree di interesse (Business decisions, implementation of decision, reactivity against evolution of the competitive environment), ciascuna suddivisa a sua volta in aree tematiche specifiche mirando alla valutazione dei presidi posti in essere da Volkswagen Financial Services S.p.A., ed al monitoraggio degli stessi.

Attraverso il questionario viene valutata l'esistenza dei presidi, il livello di Adeguatezza ed Efficacia, secondo una scala predefinita¹ (con un punteggio che va da 1 – inefficace a 4 - efficace), per ogni area tematica.

La valutazione media attribuita ad ogni area tematica viene tramutata in uno score medio complessivo che definisce in maniera sintetica lo stato globale dei presidi.

Strumenti di monitoraggio del rischio

La presente metodologia consente di individuare le aree tematiche soggette a miglioramento e di elaborare conseguentemente un piano di “*remediation action*” volto ad eliminare le carenze riscontrate.

Calcolo del requisito patrimoniale

Il rischio strategico non concorre al calcolo del capitale interno

1.3.7 Rischio di non Conformità (incluso il Rischio di Riciclaggio ed il Rischio Reputazionale)

Definizione

Il rischio di non conformità è il rischio di incorrere in sanzioni legali, amministrative, perdite o danni come conseguenza della violazione della legge, dei regolamenti o delle disposizioni applicabili alle attività della Società. Il rischio di non conformità include anche: il rischio di riciclaggio di denaro, come la potenziale perdita dovuta a sanzioni connesse al coinvolgimento di Volkswagen Financial Services S.p.A. (direttamente o indirettamente) in attività legate al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo ed il rischio reputazionale inteso come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

¹ Viene di seguito riportata la scala di valutazione di adeguatezza ed efficienza dei presidi a fronte del rischio strategico:

Adequacy		Efficacy	
4	The company is substantially aligned with operating practices provided for strategic risk control and mitigation	4	Fully effective
3	The company is aligned with operating practices provided for strategic risk control and mitigation; however minor gaps exist	3	Sufficiently effective
2	The company presents some inadequate situations compared to operating practices provided for strategic risk control and mitigation	2	Not very effective
1	The company presents some significant inadequate situations compared to operating practices provided for strategic risk control and mitigation	1	Ineffective

Presidi di controllo

La Funzione Compliance ha definito un'apposita metodologia interna mediante la quale, per ciascuno degli ambiti normativi presidiati (direttamente o indirettamente), giunge ad una valutazione di rischiosità "netta" (cd. rischio residuo).

In particolare, la Funzione Compliance valuta gli impatti normativi che possono interessare Volkswagen Financial Services S.p.A. avvalendosi di appositi alert normativi che contribuiscono al relativo aggiornamento della Legal Inventory adottata dalla Società. Individuata la normativa impattante, è predisposta una gap analysis che evidenzia le aree suscettibili di miglioramento attraverso una scala di giudizio (che va da 1: non adeguato, a 4: adeguato) che va a valutare l'adeguatezza, la completezza e la relativa funzionalità/efficacia dei presidi posti in essere al governo del rischio.

Strumenti di monitoraggio del rischio

La metodologia sopra descritta si traduce in una duplice valutazione del rischio di non conformità:

- una valutazione del cd. rischio inerente: che analizza l'entità effettiva della esposizione al rischio di non conformità della Società. Esso è il prodotto tra la probabilità di manifestazione dello scenario di rischio ed il relativo impatto in termini di "severità" (ossia di perdita economica);
- una valutazione del cd. rischio residuo (sopra accennato): che, partendo dal rischio inerente, valuta l'effettiva efficacia e funzionalità dei presidi organizzativi e di controllo presenti in azienda per far fronte a quel rischio di non conformità. Esso, in sostanza, è il prodotto tra la valutazione del rischio inerente e la valutazione di conformità dei presidi.

La presente metodologia consente di individuare le aree tematiche soggette a miglioramento e di elaborare conseguentemente un piano di "*remediation action*" volto ad eliminare le carenze riscontrate.

Calcolo del requisito patrimoniale

Il rischio di non conformità non concorre al calcolo del capitale interno

1.4 Governo societario

In ottemperanza alle previsioni della Circolare 288 "Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari", Titolo III, Capitolo 1 Sezione II, Volkswagen Financial Services S.p.A.

– a seguito di una approfondita autovalutazione - si è dotata di un sistema di governo e

controllo adeguato ed affidabile, in grado di garantire l'efficienza e correttezza dell'operato della società e l'efficacia dei suoi controlli in un'ottica di sana e prudente gestione.

Assemblea dei Soci: l'Assemblea rappresenta il socio unico e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e allo Statuto, obbligano il socio unico, ancorché assente o dissenziente. L'assemblea dei soci è ordinaria o straordinaria, ai sensi di legge e decide sulle materie riservate alla sua competenza dalla legge, dallo Statuto, nonché sugli argomenti che uno o più amministratori o il socio unico sottopongono alla sua approvazione.

In ogni caso, sono riservate alla competenza dell'Assemblea le materie indicate agli articoli 2364 e 2365 del codice civile, nonché la decisione di emettere obbligazioni anche non convertibili.

L'assemblea è convocata ogniqualvolta il presidente del Consiglio di Amministrazione o l'organo amministrativo lo ritengano necessario od opportuno oppure quando al Presidente o all'organo amministrativo sia fatta richiesta, con l'indicazione degli argomenti da trattare, dal socio unico. L'assemblea deve in ogni caso essere convocata almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Consiglio di Amministrazione: la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, così come stabilito dallo Statuto, composto da tre membri, ivi compreso il Presidente. La nomina degli amministratori non può essere fatta per un periodo superiore a 3 (tre) anni. Gli amministratori sono rieleggibili; essi scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Non possono essere nominati componenti dell'organo amministrativo, e se nominati decadono dall'ufficio, coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 2382 del codice civile; inoltre i componenti del Consiglio di Amministrazione sono assoggettati al divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 del codice civile.

L'Assemblea dei Soci nomina i membri del Consiglio di Amministrazione della Società.

Il compenso dell'Amministratore Delegato è stabilito dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere dell'Organo di controllo (Collegio sindacale).

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione devono possedere, sempre a pena di ineleggibilità e/o decadenza, i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza come disciplinato dalle Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari di cui alla Circolare di Banca d'Italia del 3 aprile 2015 n.288.

I membri del Consiglio di Amministrazione non rivestono analoghi incarichi in società concorrenti, in applicazione dei principi di tutela della concorrenza, e non possiedono partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito e finanziari di cui all'art.36 del Decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre

2011, n. 214 recante: «Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici.»

I membri del Consiglio di Amministrazione di Volkswagen Financial Services S.p.A. sono:

- Il Presidente
- L'Amministratore Delegato, responsabile della parte Back Office
- Il Consigliere di Amministrazione, responsabile della parte Front Office.

Il CdA si riunisce almeno 4 volte l'anno.

Il Consiglio di amministrazione è investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per la gestione della Società ed ha, in particolare, il potere di compiere, con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico, nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari vigenti in tema di intermediari finanziari, tutti gli atti che ritenga opportuni per il conseguimento dello scopo sociale, ad eccezione di quanto la legge riserva all'Assemblea dei Soci.

Sono attribuite altresì alla competenza del Consiglio di Amministrazione le seguenti materie:

- l'indirizzo generale nonché le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari della Società e la loro modifica;
- la nomina del direttore generale;
- l'approvazione e la modifica di politiche e/o regolamenti interni;
- l'eventuale costituzione di comitati o commissioni con funzioni consultive o di coordinamento o con poteri decisionali;
- la nomina, revoca e sostituzione dei responsabili delle funzioni di revisione interna e di conformità;
- la valutazione del generale andamento di gestione;
- la determinazione dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni delle competenti autorità di vigilanza;
- le politiche di gestione del rischio nonché la valutazione del sistema dei controlli interni e l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare, salvi i limiti di legge ed in ogni caso nei limiti di cui all'art. 2381 del codice civile, determinando i limiti della delega, proprie attribuzioni ad almeno due o più dei suoi componenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di nominare procuratori *ad negotia* per il compimento di determinati atti o categorie di atti, determinandone i poteri.

Il Collegio Sindacale è l'organo di controllo della Società. Esso è composto da 3 (tre) membri effettivi e 2 (due) membri supplenti, nominati dall'Assemblea, che ne determina il compenso. La composizione del Collegio Sindacale deve rispecchiare i requisiti previsti dall'articolo 2397 del codice civile. L'assunzione della carica di membro del Collegio Sindacale è subordinata

al possesso dei requisiti di cui alle disposizioni normative e regolamentari vigenti previste per le società esercenti attività di intermediazione finanziaria.

I sindaci restano in carica per 3 (tre) esercizi, con scadenza in coincidenza dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio del terzo esercizio successivo alla loro nomina.

Il Collegio Sindacale deve riunirsi almeno ogni 90 (novanta) giorni ed è convocato dal Presidente con avviso da spedirsi almeno otto giorni prima dell'adunanza a ciascun sindaco.

Il Collegio Sindacale ha i doveri ed i poteri attribuiti dalla legge e dallo Statuto.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge, delle disposizioni regolamentari di vigilanza e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla corretta tenuta della contabilità e sulla corrispondenza dei bilanci alle scritture contabili, e può:

- a) compiere atti di ispezione e di controllo;
- b) chiedere notizie agli amministratori sull'andamento della gestione sociale o su determinati affari.

Il Collegio Sindacale opera secondo un principio di collaborazione ed informazione nei rapporti con gli altri organi societari, nei limiti delle rispettive attribuzioni. A tale scopo il Collegio Sindacale dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri organi societari e di controllo, può avvalersi di tutte le unità della struttura organizzativa che assolvono funzioni di controllo e mantiene il coordinamento con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Gli altri organi societari sono tenuti a collaborare, nei limiti delle rispettive attribuzioni e prerogative, ai fini dell'attuazione di quanto sopra.

Volkswagen Financial Services S.p.A. ha istituito funzioni aziendali di controllo permanenti e indipendenti:

- i) di conformità alle norme (Compliance)
- ii) di controllo dei rischi (Risk Management)
- iii) di revisione interna (Internal Audit).

Esse si riuniscono su base trimestrale per scambiarsi informazioni e programmare il sistema dei controlli interni, in quanto per l'azienda la cultura del controllo ha una posizione di rilievo nella scala dei valori: non solo in relazione alle funzioni di controllo, ma per tutta l'organizzazione aziendale (organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale), nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistematici, per misurare, comunicare, gestire i rischi.

Il tutto, all'interno delle politiche di Gruppo e sotto il coordinamento e controllo da parte della Casa Madre in qualità di socio unico.

2 Ambito di applicazione (art. 436 CRR)

Quanto illustrato nel presente documento di Informativa al Pubblico si riferisce a Volkswagen Financial Services S.p.A., Intermediario Finanziario iscritto nell'elenco ex. art. 106 D.lgs. 385/1993, il cui capitale è interamente detenuto da Volkswagen Financial Services AG (Germania).

Si precisa che il presente documento rappresenta l'informativa a livello individuale riferibile a Volkswagen Financial Services S.p.A..

3 Fondi Propri (art. 437 CRR)

Volkswagen Financial Services S.p.A. calcola i fondi propri sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico in linea con la disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali. I fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività degli intermediari finanziari e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza.

Il totale dei Fondi Propri di Volkswagen Financial Services S.p.A. è costituito dal solo capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) previa applicazione degli elementi di deduzione.

Gli elementi dedotti sono rappresentati dalle attività fiscali differite (DTA).

La tabella 1 rappresenta la composizione dei Fondi propri:

Tabella 1 – Composizione dei fondi propri

Elementi costitutivi dei Fondi Propri	31/12/2021
A) Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	124.497.694
B) Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	
C) CET1 al lordo degli elementi da dedurre (A +/- B)	124.497.694
D) Elementi da dedurre dal CET1	2.479.160
F) Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) (C - D)	122.018.534
L) Totale Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	0
P) Totale Capitale di Classe 2 (Tier2)	0
Q) Totale Fondi Propri (F + L + P)	122.018.534

La tabella 2 rappresenta la riconciliazione del Capitale Primario di Classe 1 con il Patrimonio di Volkswagen Financial Services S.p.A.:

Tabella 2 – Riconciliazione elementi Fondi propri e stato patrimoniale

Riconciliazione degli elementi dei Fondi Propri con lo Stato Patrimoniale	31/12/2021	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri
Voci dell'attivo in Euro		
10 Cassa e disponibilità liquide	83.391.777	
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.339.535.250	
a) crediti verso banche	29.353	
b) crediti verso società finanziarie	48.764	
c) crediti verso clientela	1.339.457.133	
80 Attività materiali	9.678.459	
100 Attività fiscali	2.874.891	
a) correnti	-	
b) anticipate	2.874.891	2.874.891
120 Altre attività	104.425.111	
Totale Attivo	1.539.905.487	2.874.891 B
Voci del passivo e del patrimonio netto in Euro		
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.217.079.124	
a) debiti	1.217.079.124	
b) titoli in circolazione	-	
60 Passività fiscali	1.305.161	
a) correnti	1.305.161	
b) differite	-	
80 Altre passività	189.202.029	
90 Trattamento di fine rapporto del personale	2.220.326	
100 Fondi per rischi ed oneri:	5.601.152	
a) impegni e garanzie rilasciate	-	
b) quiescenza e obblighi simili	-	
c) altri fondi per rischi e oneri	5.601.152	
110 Capitale	81.300.000	81.300.000
150 Riserve	17.628.315	17.628.315
160 Riserve da valutazione	(306.184)	(306.184)
170 Utile (Perdita) d'esercizio	25.875.564	25.875.564
Totale Passivo e Patrimonio Netto	1.539.905.487	124.497.694 A
Fondi propri (A-B)		121.622.803

4 Requisiti di capitale (art. 438 CRR)

4.1 Informativa qualitativa

La Circolare 288 (Titolo IV, Capitolo 14) disciplina il processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process).

Tale processo si basa sull'insieme dei principi su cui la Società compie un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.

La valutazione tiene conto di tutti i rischi rilevanti assunti nello svolgimento della propria operatività, della struttura di governo e controllo, del sistema di gestione dei rischi, degli obiettivi strategici aziendali e delle variabili di contesto esterno.

La Circolare 288, al fine di orientare gli intermediari nella predisposizione dell'ICAAP, individua dei criteri di proporzionalità atti a suddividere gli intermediari in tre classi, caratterizzate da differenti livelli di complessità operativa.

Volkswagen Financial Services S.p.A. rientra nella categoria degli intermediari di Classe 3, categoria costituita dai soggetti che utilizzano le metodologie standardizzate per il calcolo dei requisiti regolamentari e che dispongono di un attivo pari o inferiore a 3,5 miliardi di euro.

Il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale di Volkswagen Financial Services S.p.A. si articola nelle seguenti fasi:

- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione. Attraverso la mappatura dei rischi, sono individuati sia quelli regolamentari o di primo pilastro (rischio di credito, rischio operativo) sia quelli di secondo pilastro (rischio di concentrazione, rischio di tasso d'interesse, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio non conformità²)
- misurazione / valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno. Per i rischi misurabili (rischio di credito, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse) sono state adottate metodologie per la quantificazione del capitale interno. Per i rischi non misurabili (rischio strategico e rischio di non conformità) sono state sviluppate apposite metodologie di valutazione
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con i fondi propri. Il capitale interno complessivo è determinato secondo un approccio "building block" semplificato che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del primo pilastro l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti. Secondo quanto previsto

² Il rischio di non conformità include il rischio di riciclaggio ed anche il rischio reputazionale.

dalla normativa di vigilanza, la valutazione del capitale interno complessivo viene condotta sia in condizioni ordinarie che in condizioni di stress.

4.2 Informativa quantitativa

Tabella 3 - Capitale interno complessivo

Rischio		Capitale Interno 31/12/2021	
		Requisito	%
Primo pilastro	Rischio di Credito e di Controparte	69.048.525	78,43%
	Rischio Operativo	18.137.943	20,60%
Altri rischi	Rischio di Concentrazione	620.717	0,71%
	Rischio di Tasso di Interesse	232.773	0,26%
	Rischio di Liquidità	0	
Capitale Interno Complessivo		88.039.957	

Tabella 4 –Requisito patrimoniale a fonte del rischio di credito

Descrizione	31/12/2021	
	Esposizione	Esposizioni ponderate
Amministrazioni centrali e banche centrali	90.506.476	-
Amministrazioni regionali o autorità locali	16.406	3.281
Organismi del settore pubblico	109.990	101.112
Intermediari vigilati	86.939.096	17.450.313
Imprese ed altri soggetti	409.295.353	333.924.396
Esposizioni al dettaglio	1.027.614.150	677.837.437
Esposizioni in stato di default	24.938.009	30.081.446
Altre esposizioni	104.265.685	91.410.760
TOTALE	1.743.685.165	1.150.808.745
CAPITALE INTERNO		69.048.525

Tabella 5 – Requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo

Requisito a fronte del Rischio Operativo - 31/12/2021

Voci di conto economico - €/mln	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021
Interessi attivi e proventi assimilati	37,63	47,59	51,11
Interessi passivi e oneri assimilati	- 0,76	- 8,71	- 12,21
Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/fisso	-	-	-
Proventi per commissioni/provvigioni	149,66	149,92	202,94
Oneri per commissioni/provvigioni	- 117,53	- 122,98	- 148,12
Profitto (perdita) da operazioni finanziarie	-	-	-
Altri Proventi di Gestione	32,60	47,49	54,12
INDICATORE RILEVANTE	101,61	113,31	147,84
media Indicatore Rilevante requisito			€ 120,92 15%
Capitale interno			€ 18,14

Tabella 6 – Requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione

Requisito a fronte del Rischio di Concentrazione	
	31/12/2021
Indice di Concentrazione di Herfindahl	0,21%
PD	0,5%
C	0,704
EAD	415.084.141
Granularity Adjustment	620.717
CAPITALE INTERNO	€ 620.717

Tabella 7 – Requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso

31/12/2021							
Fascia temporale	Attività	Passività	Esposizione Netta per fascia	Duration modificata approssimata (A)	Shock di tasso ipotizzato (B)	Fattore di ponderazione (C)=(A)*(B)	Esposizione Netta Ponderata
A vista e revoca	83.391.761	1.500	83.390.261	0,00	-31,80	0,00%	0,00
fino a 1 mese	1.287.277.543	598.836.484	688.441.058	0,04	-31,80	-0,01%	-87.569,70
da oltre 1 mese a 3 mesi	12.394.258	777.109.255	- 764.714.997	0,16	-30,42	-0,05%	372.177,61
da oltre 3 mesi a 6 mesi	18.804.300	16.163.883	2.640.417	0,36	-32,92	-0,12%	-3.129,02
da oltre 6 mesi a 1 anno	35.999.668	50.827.766	- 14.828.099	0,71	-38,50	-0,27%	40.532,61
da oltre 1 anno a 2 anni	50.732.322	47.655.533	3.076.789	1,38	-39,19	-0,54%	-16.641,23
da oltre 2 anni a 3 anni	28.083.940	24.655.533	3.428.407	2,25	-45,53	-1,02%	-35.119,15
da oltre 3 anni a 4 anni	17.285.904	24.655.533	- 7.369.628	3,07	-60,07	-1,84%	135.916,88
da oltre 4 anni a 5 anni	5.629.851	-	5.629.851	3,85	-73,44	-2,83%	-159.187,17
da oltre 5 anni a 7 anni	292.985	-	292.985	5,08	-89,27	-4,53%	-13.286,76
da oltre 7 anni a 10 anni	12.955	-	12.955	6,63	-107,27	-7,11%	-921,30
da oltre 10 anni a 15 anni	-	-	-	8,92	0,00	0,00%	0,00
da oltre 15 anni a 20 anni	-	-	-	11,21	0,00	0,00%	0,00
oltre 20 anni	-	-	-	13,01	0,00	0,00%	0,00
CAPITALE INTERNO							232.773

Tabella 8 – Requisito patrimoniale

Categorie/valori (valori in euro)	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.743.685.165	1.675.868.619	1.150.808.745	1.142.794.226
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			69.048.525	68.567.654
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			18.141.570	15.802.364
B.5 Totale requisiti prudenziali			87.190.095	84.370.017
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.453.168.253	1.406.166.958
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			6,62%	7,36%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			6,62%	7,36%

5 Rettifiche di valore su crediti (art. 442 CRR)

5.1 Informativa qualitativa

Le esposizioni creditizie deteriorate sono classificate sulla base delle categorie definite ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza in accordo con le disposizioni di legge.

I crediti deteriorati sono classificati nelle seguenti categorie:

- Sofferenze: rientrano le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate;
- Inadempienze probabili (Unlikely to pay): rientrano le esposizioni per le quali si giudica improbabile senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi scaduti non pagati.
- Esposizioni scadute e/o sconfiniate deteriorate: rientrano le esposizioni verso la clientela con scaduto continuativo da oltre 90 giorni, che ecceda l'1% dell'esposizione.

L'EBA (*European Banking Authority*), dopo la precedente crisi finanziaria del 2016, ha stabilito standard più severi sulla definizione di default (articolo 178 del CRR) per ottenere un maggiore allineamento tra banche e giurisdizioni. La nuova Definizione di Default contiene una nuova serie di standard più dettagliati e prescrittivi ed è stata implementata a partire dal 1 gennaio 2021.

I finanziamenti classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo le logiche previste dal principio IFRS9.

Volkswagen Financial Services S.p.A. utilizza per classificare le attività finanziarie l'approccio semplificato previsto dal principio contabile IFRS9. Tale approccio prevede per i crediti derivanti da contratti di leasing finanziario l'assegnazione allo Stage 2 (eccezion fatta per i contratti deteriorati) ed il calcolo delle svalutazioni sulla base delle perdite di credito attese durante l'intera vita del contratto (*Lifetime Expected Credit Loss - LECL*) utilizzando parametri di stima delle probabilità di default (PD) e dei tassi di perdita (LGD) lungo la vita del contratto.

5.2 Informativa quantitativa

Tabella 9 – Distribuzione esposizioni creditizie nette per portafoglio e qualità del credito

Portafoglio/qualità <i>(valori in euro)</i>	Sofferenze	Inadempienz e probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	1.356.272	20.169.804	22.778.556	1.295.230.619	1.339.535.250
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
31/12/2021	-	1.356.272	20.169.804	22.778.556	1.295.230.619	1.339.535.250
31/12/2020	22.602	1.966.771	8.345.544	5.105.015	1.328.373.649	1.343.813.581

Tabella 10 – Distribuzione delle esposizioni creditizie nette per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

<i>(valori in euro)</i>	Nord-est		Nord-ovest		Centro		Sud e Isole		Estero	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive						
Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	2.444.078	- 2.303.507	977.712	- 456.708	-	-	3.238.365	- 2.002.416	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.341.470	- 686.348	5.697.504	- 762.588	6.206.985	- 909.754	6.283.206	- 1.193.918	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	373.328.617	- 8.983.624	408.597.335	- 10.780.345	231.753.718	- 8.717.453	295.633.837	- 15.554.933	32.423	(1.409)
Totale	381.114.165	(11.973.478)	415.272.551	(11.999.640)	237.960.703	(9.627.206)	305.155.408	(18.751.267)	32.423	(1.409)
Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	38.389.444	-	41.936.585	-	23.745.772	-	29.782.605	-	-	-
Totale	38.389.444	-	41.936.585	-	23.745.772	-	29.782.605	-	-	-
31/12/2021	419.503.608	(11.973.478)	457.209.137	(11.999.640)	261.706.474	(9.627.206)	334.938.014	(18.751.267)	32.423	(1.409)
31/12/2020	311.676.057	(6.961.303)	728.968.592	(14.156.261)	163.779.939	(5.622.218)	218.542.115	(9.759.593)	-	-

Tabella 11 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio, per tipologia di controparte e qualità del credito

<i>(valori in euro)</i>	Esposizione Lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
Sofferenze	221.294	-	(221.294)	-
Inadempienze probabili	-	-	-	-
Esposizioni scadute deteriorate	7.280.530	(2.476.869)	-	4.803.661
Bonis	969.796.236	-	(27.419.677)	942.376.559
Privati	977.298.060	(2.476.869)	(27.640.971)	947.180.220
Sofferenze	463.493	-	(463.493)	-
Inadempienze probabili	1.705.456	(349.184)	-	1.356.272
Esposizioni scadute deteriorate	25.859.105	(10.492.962)	-	15.366.143
Bonis	386.483.390	-	(10.928.893)	375.554.498
Imprese	414.511.444	(10.842.146)	(11.392.386)	392.276.912
Sofferenze	-	-	-	-
Inadempienze probabili	-	-	-	-
Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Bonis	49.324	-	(560)	48.764
Enti finanziari	49.324	-	(560)	48.764
A. Totale Esposizioni creditizie per cassa	1.391.858.828	(13.319.015)	(39.033.916)	1.339.505.897
Bonis	-	-	-	-
B. Altre attività	29.422	-	(69)	29.353
Bonis	29.422	-	(69)	29.353
C. Crediti verso Banche	29.422	-	(69)	29.353
Totale Attività finanziarie valutate al costo ammortiz.	1.391.888.250	(13.319.015)	(39.033.985)	1.339.535.250
D. Attività finanziarie fuori bilancio	133.854.406	-	-	133.854.406

Tabella 12 – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie (valori in euro)	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	-609.260	-	-1.490.410	-825.046	-7.304.305	-902.648
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-505.830		-123.870		-	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	-130.440		-1.950		-9.806.888	
C. Variazioni in diminuzione						
C.1. riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	17.974		1.267.047	647.605	2.894.615	456.443
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	542.768				507.122	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					629.700	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione					109.925	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	-684.787	-	-349.184	-177.441	-12.969.832	-446.205

Tabella 13 - Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori (valori in euro)	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	684.787		-684.787	0,00	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	22.286		-22.286	-	-
b) Inadempienze probabili	1.705.456		-349.184	1.356.272	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	498.434		-177.441	320.993	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	33.139.635		-12.969.831	20.169.804	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	795.676		-446.205	349.471	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate		27.311.883	-4.533.327	22.778.556	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		772.864	-689.840	83.023	-
e) Altre esposizioni non deteriorate		1.329.046.489	-33.815.871	1.295.230.619	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		1.282.296	-12.195	-12.195	-
TOTALE A	35.529.878	1.356.358.372	-52.353.000	1.339.535.250	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		133.854.406		133.854.406	
TOTALE B		133.854.406		133.854.406	
TOTALE A+B	35.529.878	1.490.212.778	-52.353.000	1.473.389.656	-

* Valore da esporre ai fini informativi.

6 Rischio operativo (art. 446 CRR)

Volkswagen Financial Services S.p.A. per la quantificazione del rischio operativo utilizza il metodo BIA (Basic Indicator Approach) in linea con la Circolare n.288, Titolo IV, Capitolo 10. Tale metodologia prevede che il requisito patrimoniale sia calcolato applicando un fattore di ponderazione pari al 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante del volume dell'operatività aziendale definito all'art. 316 del Regolamento europeo (UE) n. 575/2013.

L'indicatore è pari alla somma delle seguenti componenti del conto economico:

- interessi e proventi assimilati;
- interessi e oneri assimilati;
- proventi su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile/fisso;
- proventi per commissioni/provvigioni;
- oneri per commissioni/provvigioni;
- profitto (perdita) da operazioni finanziarie;
- altri proventi di gestione.

Ai fini del calcolo dell'indicatore rilevante, sono esclusi:

- profitti e perdite realizzati sulla vendita di titoli non inclusi nel portafoglio di negoziazione;
- proventi derivanti da partite straordinarie o irregolari;
- proventi derivanti da assicurazioni.

Per la quantificazione del rischio operativo si rimanda al capitolo 4.2 "Informativa quantitativa" relativo ai requisiti di capitale.

7 Rischio di tasso (art. 448 CRR)

Volkswagen Financial Services S.p.A. per la misurazione del rischio tasso di interesse derivante da attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione si avvale, in coerenza con il contesto normativo, delle indicazioni fornite nella Circolare 288, Capitolo 14, Titolo IV, Allegato C.

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio bancario, applicando i seguenti step:

1. classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali in base alla loro vita residua per data di rinegoziazione del tasso d'interesse;
2. ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia: all'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione, al fine di riflettere la sensibilità delle posizioni, nelle diverse fasce temporali, ad una data variazione dei tassi di interesse. Nella determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie si fa riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo).
3. somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce. In questo modo si ottiene un valore che rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dell'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

Volkswagen Financial Services S.p.A. determina il capitale interno a fronte del rischio di tasso in condizioni di stress applicando - alle esposizioni nette di ciascuna fascia temporale - uno shock parallelo di +/- 200 punti base come descritto nel summenzionato Allegato C.

Per la quantificazione del rischio di tasso in condizioni ordinarie si rimanda al capitolo 4.2 "Informativa quantitativa" relativo ai requisiti di capitale.

Di seguito è riportata la tabella relativa alla quantificazione in condizioni di stress ed il relativo indice di rischio che si attesta al di sotto della soglia di rilevanza specificata nelle disposizioni di Vigilanza.

Tabella 14 - Rischio Tasso di interesse, Indice di rischio

31/12/2021							
Fascia temporale	Attività	Passività	Esposizione Netta per fascia	Duration modificata approssimata (A)	Shock di tasso ipotizzato (B)	Fattore di ponderazione (C)=(A)*(B)	Esposizione Netta Ponderata
A vista e revoca	83.391.761	1.500	83.390.261	-	200	-	-
fino a 1 mese	1.287.277.543	598.836.484	688.441.058	0	200	0	550.753
da oltre 1 mese a 3 mesi	12.394.258	777.109.255	- 764.714.997	0	200	0	2.447.088
da oltre 3 mesi a 6 mesi	18.804.300	16.163.883	2.640.417	0	200	0	19.011
da oltre 6 mesi a 1 anno	35.999.668	50.827.766	- 14.828.099	1	200	0	210.559
da oltre 1 anno a 2 anni	50.732.322	47.655.533	3.076.789	1	200	0	84.919
da oltre 2 anni a 3 anni	28.083.940	24.655.533	3.428.407	2	200	0	154.278
da oltre 3 anni a 4 anni	17.285.904	24.655.533	- 7.369.628	3	200	0	452.495
da oltre 4 anni a 5 anni	5.629.851	-	5.629.851	4	200	0	433.499
da oltre 5 anni a 7 anni	292.985	-	292.985	5	200	0	29.767
da oltre 7 anni a 10 anni	12.955	-	12.955	7	200	0	1.718
da oltre 10 anni a 15 anni	-	-	-	9	200	0	-
da oltre 15 anni a 20 anni	-	-	-	11	200	0	-
oltre 20 anni	-	-	-	13	200	0	-
CAPITALE INTERNO							1.836.197
Soglia di attenzione da normativa							20%
Indice di rischio							1,91%

8 Politica di remunerazione (art. 450 CRR)

PREMESSA

In ossequio alle vigenti disposizioni normative, di matrice comunitaria e nazionale, in materia di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione", volte ad instaurare per gli intermediari finanziari iscritti all' "albo unico" ex art. 106 TUB un "*regime di vigilanza prudenziale equivalente a quello delle banche*", comunque modulato e declinato secondo un requisito di "proporzionalità", il presente documento si prefigge l'obiettivo di fornire adeguata informativa al pubblico in merito alla politica e alle prassi di remunerazione adottata da Volkswagen Financial Service S.p.a. per il personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio della Società (c.d. personale più rilevante).

Il presente documento, consultabile presso la sede legale, è disponibile per la consultazione anche sul sito internet aziendale.

INFORMATIVA QUALITATIVA – ARTICOLO 450 CRR lettere a) - f)

a) Informazioni relative al processo decisionale seguito per definire le politiche di remunerazione, sul ruolo degli organi e delle funzioni aziendali interessate e dei consulenti esterni dei cui servizi l'azienda si è avvalsa per definire la politica

Le politiche di remunerazione così come disciplinate all'interno della GL 437 Remuneration Policy hanno l'obbiettivo di definire le linee guida dei sistemi di remunerazione e incentivazione del personale di Volkswagen Financial Services S.p.A., con l'obiettivo, da un lato, di favorire il perseguimento delle strategie, degli obiettivi e dei risultati di lungo periodo - in coerenza con il quadro generale di politiche di governo e di gestione dei rischi e con i livelli di liquidità e patrimonializzazione - dall'altro, di attrarre e mantenere in Società soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze della Società, a vantaggio della competitività e del buon governo, perseguendo l'equità

interna e verso il mercato del lavoro esterno. È inoltre scopo delle politiche retributive della Società garantire un'adeguata remunerazione a fronte di una performance durevole che permetta, al contempo, di valorizzare il personale, riconoscere il contributo individuale al raggiungimento dei risultati e disincentivare condotte non improntate a criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela e di rispetto delle norme, o che propendano verso un'eccessiva esposizione al rischio o inducano a violazioni normative.

Il sistema dei meccanismi di incentivazione adottato si struttura, dunque, come un sistema modulare, che tende a valorizzare e differenziare la politica di remunerazione in relazione alla tipologia di destinatari, al livello di professionalità ad essi richiesto, alle significative responsabilità assolte e alle mansioni svolte.

Le politiche di remunerazione sono elaborate nell'ambito di un processo la cui declinazione è di seguito articolata:

Il Consiglio di Amministrazione, in qualità di Organo con Funzione di Supervisione Strategica, adotta e riesamina con periodicità almeno annuale la politica di remunerazione ed è responsabile della sua corretta attuazione; assicura inoltre che la politica di remunerazione sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale e ne sia data adeguata informativa ai destinatari. In particolare, il Consiglio di Amministrazione definisce i sistemi di remunerazione e incentivazione del personale più rilevante e assicura che detti sistemi siano coerenti con le scelte complessive della Società in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni.

Il Consiglio di Amministrazione assicura, tra l'altro, che i sistemi di remunerazione e incentivazione siano idonei a garantire il rispetto delle disposizioni di legge, regolamenti e statuto nonché di eventuali codici etici o di condotta, promuovendo l'adozione di comportamenti ad essi conformi. Esso si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle altre strutture competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione, sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi e sugli esiti del processo di identificazione del personale più rilevante, ivi comprese le eventuali esclusioni.

Le funzioni aziendali di controllo sono adeguatamente coinvolte nel processo di definizione delle politiche di remunerazione e incentivazione, collaborando – ciascuna secondo le rispettive competenze – al fine di assicurare l'adeguatezza e la rispondenza delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate alla normativa e il loro corretto funzionamento.

Il coinvolgimento delle funzioni aziendali di controllo avviene con modalità tali da assicurarne un contributo efficace e preservare l'autonomia di giudizio delle funzioni tenute a svolgere controlli anche ex post.

In particolare:

La Funzione Compliance, Legal, AML and Corporate Secretary (di seguito "Funzione Compliance") deve garantire la corrispondenza tra la politica di remunerazione adottata e i principi normativi dettati in materia e può assistere, anche in supporto consultivo circa la

normativa di settore, la Funzione Risorse Umane. Più nel dettaglio deve verificare la coerenza del sistema premiante adottato da VWFS S.p.A. con la normativa applicabile, con i principi espressi dallo Statuto, nonché con eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili all'intermediario.

La Funzione Internal Audit verifica, con cadenza almeno annuale, la corrispondenza tra le prassi di remunerazione con la presente Politica, anche attraverso controlli a campione se ritenuto necessario, per verificare che non ci siano anomalie.

Qualora nell'attività di monitoraggio dovessero emergere irregolarità, queste devono essere segnalate agli Organi Aziendali e alle funzioni competenti per l'adozione delle misure correttive ritenute necessarie. La funzione Internal Audit, intervenendo annualmente in assemblea in materia di remunerazioni, riferisce che è stato svolto il consueto audit da cui sono / non sono emerse criticità. Qualora siano emerse ne illustra le principali e conferma se le stesse siano state nel frattempo superate o siano ancora in corso le relative misure correttive.

Le evidenze riscontrate dalla funzione Audit e le eventuali anomalie sono portate a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti che ne valutano la rilevanza ai fini di una pronta informativa alla Banca d'Italia.

La Funzione di Risk Management verifica che la politica in materia di remunerazioni, soprattutto per la parte relativa al sistema incentivante e variabile, sia allineata alla politica di gestione del rischio adottata dall'intermediario.

La Funzione Risorse Umane è responsabile del mantenimento e aggiornamento della Policy Remuneration e potrà chiedere preventivo consulto alla/si coordinerà con la/ Funzione Compliance in ordine al completo recepimento e/o corretta declinazione dei principi e/o delle disposizioni normative di settore, anche in aggiornamento. Ogni modifica rilevante della stessa dovrà essere di volta in volta approvata e deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Volkswagen Financial Services S.p.A.

b) Informazioni relative alle caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione (criteri utilizzati per la valutazione dei risultati e per l'adeguamento ai rischi, politiche di differimento e meccanismi di correzione ex post), agli indicatori di performance presi come riferimento per la remunerazione variabile ed alle modalità attraverso cui è assicurato il collegamento tra la remunerazione e i risultati.

La direzione aziendale, in collaborazione con la Funzione Risorse umane, Risk Management, Compliance, Legal, AML and Corporate Secretary assicura la predisposizione delle politiche di remunerazione, sottoponendole al Consiglio di Amministrazione.

La retribuzione del personale è soggetta a revisione periodica, come descritto nella Remuneration Policy, al fine di verificarne la competitività esterna e l'adeguatezza interna, anche tenendo conto dei risultati delle valutazioni della performance e il ruolo e le responsabilità assegnati, nonché dell'esito di verifiche e/o risultanze, anche da parte degli organi di Controllo aziendali, che possano far emergere fatti, atti o condotte che abbiano o possano esplicare effetti sulla presente politica di retribuzione.

A seguito dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione, il documento di Remuneration Policy entra in vigore.

Annualmente la funzione HR predispone un accantonamento a budget della quota totale di retribuzione variabile del personale dipendente, sulla base di quanto erogato l'anno precedente e tenuto conto dell'incremento della popolazione aziendale e della sua distribuzione nelle diverse categorie. L' accantonamento ed il metodo di distribuzione del budget per ogni livello e la previsione di pagamento dei bonus vengono sottoposti ad approvazione della funzione Risk per quanto attiene la politica di gestione del rischio adottata e della funzione Compliance per quanto attiene la coerenza ed il rispetto della normativa applicabile.

COMPENSI PER L'ORGANO AMMINISTRATIVO

L'Assemblea dei Soci determina ed approva i compensi annui a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

COMPENSI PER IL COLLEGIO SINDACALE

I compensi per i membri del Collegio Sindacale sono di natura fissa e comprendono un compenso annuo stabilito dall'Assemblea dei soci. Possono essere rimborsate le spese sostenute per l'esercizio dell'attività sulla base di un giustificativo presentato e documentato. I membri del Collegio Sindacale non sono destinatari di piani benefit e ad essi è preclusa ogni forma di remunerazione variabile.

COMPENSI PER I RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO

La remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo, strutturata in:

Remunerazione fissa: la determinazione degli incrementi retributivi dei responsabili delle funzioni controllo è una responsabilità del Comitato di Direzione al fine di non comprometterne l'indipendenza dei loro ruoli;

Remunerazione variabile: qualora presente è la componente legata direttamente alle performance annuali assegnate e valutate dal Comitato di Direzione e che possono basarsi anche in una certa misura sui risultati della Società nel suo insieme, soggetta alla verifica di sostenibilità del piano, all'entry gate e, come previsto per il personale dipendente (vedasi paragrafo d.) assoggettato alle condizioni di malus. In particolare la corresponsione e la quantificazione del premio variabile sono soggette alla valutazione prevalentemente qualitativa del Comitato di Direzione relativa ai compiti assegnati a queste funzioni ed al

contributo professionale espresso dal singolo dipendente (a titolo esemplificativo, completamento del piano delle attività svolte, all'efficacia e all'efficienza dei controlli, puntualità e completezza dell'informativa fornita, supporto consulenziale fornito alle strutture interne della Società). L'incidenza del premio, riconosciuto per chi ricopre funzioni di controllo da dipendente e in relazione ai livelli di performance aziendale e individuale rientra nel limite del 33% del rapporto tra componente fissa e componente variabile.

La corresponsione e la quantificazione del premio variabile del Compliance Officer sono soggette all'HR Compliance Policy, pertanto prevede il consenso del Compliance Chief Officer ed il coinvolgimento, nei casi problematici e di disaccordo, del Consiglio di Amministrazione di VWFS AG.

COMPENSI PER DEALERS E CONVENZIONATI

Per la regolamentazione di remunerazioni e bonus applicabili a tutti quei soggetti che agiscono per conto della Società sono previste apposite policy che assicurano che i pagamenti corrisposti non forniscano alcun incentivo all'assunzione di rischi eccessivi oppure alla vendita di prodotti inadeguati (c.d. mis-selling).

PERSONALE DIPENDENTE

Le remunerazioni dei dipendenti vengono corrisposte nel rispetto della legge, del contratto collettivo nazionale e sulla base di quanto previsto dallo Statuto e sono coerenti con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio e con le politiche di governo e di gestione dei rischi.

IDENTIFICAZIONE DEL PERSONALE RILEVANTE

Per identificare il personale più rilevante, la Società applica quanto disciplinato dal Regolamento Delegato 25 marzo 2021, n. 923 (di seguito "Regolamento").

La Società individua e applica i criteri aggiuntivi a quelli stabiliti nel citato Regolamento delegato, se necessario per identificare ulteriori soggetti che assumono rischi rilevanti per l'azienda. La Società svolge un'accurata auto-valutazione per identificare il "personale più rilevante", cioè le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della stessa. Questo processo si basa su una ricognizione e valutazione delle posizioni individuali (responsabilità, livelli gerarchici, attività svolte, deleghe operative, etc.), elementi essenziali per valutare la rilevanza di ciascun soggetto in termini di assunzione di rischi per la Società.

Il processo di identificazione del personale più rilevante è svolto annualmente e consente di graduare l'applicazione dell'intera disciplina in funzione dell'effettiva capacità delle singole figure aziendali di incidere sul profilo di rischio della Società.

Le Società si è dotata di una politica relativa al processo di identificazione del personale più rilevante, che forma parte integrante della politica di remunerazione e incentivazione.

Il processo di identificazione del personale più rilevante ha previsto:

- una valutazione qualitativa volta a identificare le posizioni più rilevanti in virtù dell'importanza dei singoli ruoli, delle deleghe, delle responsabilità assunte e della possibilità di impattare in modo rilevante sulla rischiosità della società;
- una valutazione quantitativa basata sull'analisi delle componenti retributive.

L'analisi effettuata ha delineato l'individuazione dei seguenti soggetti:

- N° 3 Membri del Consiglio di Amministrazione con funzione di gestione e supervisione strategica;
- Responsabili delle Funzioni di Controllo: Responsabile Internal Audit, Responsabile Compliance e Antiriciclaggio e Responsabile Risk Management;
- L'alta dirigenza intesa come Direzione Generale;
- Director HR, Head of Accounting Dept, Head of Planning e Controlling Dept, Director IT Dept, Director Retail Sales Dept, Director Marketing Dept, Head of Operations Dept.

c) Politiche di remunerazione relative alla componente fissa della retribuzione

È considerata Retribuzione Fissa ogni forma di pagamento o beneficio corrisposta, direttamente o indirettamente, in contanti, o beni in natura (fringe benefits), in cambio delle prestazioni di lavoro o dei servizi professionali resi dal personale con le seguenti caratteristiche: predeterminata; non discrezionale; trasparente per il personale; permanente; non revocabile, ovvero mantenuta e modificata solo per contrattazione nazionale o altra negoziazione in accordo ai criteri nazionali di definizione; non riducibile sospendibile o cancellabile dall'azienda; non fornisce incentivi all'assunzione dei rischi; indipendente dalle performances aziendali e personali.

La Retribuzione Fissa, oltre che dal contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, è determinata anche dal livello di inquadramento, l'anzianità lavorativa, la funzione ricoperta, la mansione svolta.

Rientrano nella Retribuzione Fissa i pagamenti o i benefici marginali predeterminati che non dipendono dalla performance aziendale, accordati al personale su base non discrezionale che rientrano in una politica generale dell'azienda e che non producono effetti sul piano degli incentivi all'assunzione o al controllo dei rischi.

La componente fissa remunera il ruolo e, in particolare, le responsabilità tenendo altresì conto - soprattutto per quanto riguarda l'alta direzione ed il personale più rilevante dell'esperienza, della qualità del contributo dato al raggiungimento dei risultati di business e del livello di eccellenza espresso nell'esercizio delle funzioni assegnate.

Il peso della componente fissa deve incidere sulla retribuzione totale nella misura adeguata ad attrarre e trattenere le risorse, in particolare quelle strategiche ed i talenti. Contestualmente

remunera in misura appropriata il ruolo anche nel caso di mancata erogazione degli incentivi a fronte di risultati insufficienti, onde scoraggiare al personale l'adozione di comportamenti non coerenti al grado di propensione al rischio proprio dell'azienda nel conseguire risultati sia a breve che a medio- lungo termine. Infine, deve consentire una gestione flessibile della componente variabile, soprattutto in presenza di risultati eccellenti.

All'interno delle componenti fisse della remunerazione, particolare attenzione è dedicata alla concessione di benefits: welfare, l'assistenza sanitaria, polizze infortuni e l'utilizzo ad uso promiscuo di telefono aziendale e di autovettura aziendale.

d) Politiche di remunerazione relative alla componente variabile della retribuzione

È considerata remunerazione variabile ogni pagamento o beneficio non predeterminato, discrezionale, non permanente, revocabile, riducibile, sospendibile o cancellabile dall'azienda il cui riconoscimento o la cui erogazione dipendono dalla performance personale e/o aziendale, comunque misurata escluso il trattamento di fine rapporto stabilito dalla normativa generale in tema di rapporti di lavoro.

La componente variabile della retribuzione deve essere sostenibile rispetto alla situazione finanziaria dell'azienda e del gruppo e quindi coerente con la politica di rischio adottata da VW FS S.p.A

La componente variabile è sottoposta a meccanismi di correzione ex - post (malus e claw - back).

Al fine di tutelare gli interessi aziendali, in presenza di condotte fraudolente o compiute con colpa grave da parte del personale, anche nella forma del tentativo e/o del concorso con altri soggetti anche esterni, sono previsti meccanismi di "malus" e di "claw – back". Per effetto del meccanismo di malus, applicato a tutto il personale, il bonus non verrà erogato in caso di accertamenti dolosi e di colpa grave a danno dell'azienda;

il meccanismo del claw-back è previsto per coloro che secondo le regole di casa madre sono professionalmente associati ad un grade alto per ruolo e responsabilità e che, in dipendenza della gravità della condotta contestata e degli effetti negativi e/o pregiudizievoli che la stessa può causare, sono soggetti alla restituzione dei compensi variabili o parte di essi. Nello specifico, tale restituzione può essere parziale ovvero totale in caso di condotte che: (i) hanno generato o possono causare una perdita significativa - anche in termini di immagine - a carico di VWFS S.p.A; (ii) concretatesi in modalità fraudolenta, anche mediante elusione di controlli e/o procedure in essere, ovvero siano state compiute con colpa grave nei confronti di VWFS S.p.A. La restituzione di tale compenso variabile, anche nella forma integrale, può riferirsi a tutti gli anni in cui i bonus erano stati maturati, in caso di materializzazione di rischi significativi ovvero se la condotta a valere abbia effetti su più annualità.

La componente variabile della remunerazione è legata ad obiettivi qualitativi che non rappresentano fonte di possibile conflitto di interesse. A riguardo, si evidenzia che il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale più rilevante non supera il 100% (rapporto di 1:1).

Inoltre, La componente variabile della remunerazione del personale più rilevante appartenente alle Funzioni di Controllo Interno non supera il limite di un terzo.

Al fine di evitare potenziali conflitti d'interesse, la retribuzione variabile del personale appartenente alle funzioni di controllo, vincolato al limite di un terzo della retribuzione fissa, deve essere ancorata a valutazioni prettamente collegate alla loro performance individuale ed al profitto aziendale complessivo.

Per quanto riguarda la retribuzione variabile di tutto l'altro personale (escluso gli Amministratori e l'alta dirigenza) l'eventuale corresponsione dei bonus discrezionali, che avviene con cadenza annuale, è collegata al processo di valutazione delle prestazioni e viene decisa dal Comitato dei Country Managers.

La retribuzione variabile di coloro a cui è associato un grade alto per ruolo e responsabilità, è soggetta alle regole definite dal Gruppo Volkswagen e pertanto la loro quota variabile, strutturata in Annual bonus e Long term bonus, è determinata dai risultati dell'esercizio finanziario di VWFS AG.

e) Trattamenti di fine rapporto e/o cessazione della carica

In linea generale non sono previsti compensi aggiuntivi né benefici pensionistici discrezionali individuali per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica.

Non sono considerati compensi aggiuntivi:

- i pagamenti e le erogazioni dovuti in base a disposizioni di legge e di contratto collettivo come ad es. a titolo di indennità sostitutiva del preavviso;
- gli importi determinati da un soggetto terzo in ciò competente, quali l'autorità giudiziaria e/o arbitrale (come ad es. a titolo di indennità supplementare, risarcimento dei danni, retribuzioni perse, ecc.).

f) Informazioni relative alle ragioni sottostanti le scelte dei sistemi di remunerazione variabile e di ogni altra prestazione non monetaria e i principali parametri utilizzati

L'azienda attraverso la definizione e l'applicazione delle proprie Politiche di Remunerazione e di Incentivazione, intende perseguire e assicurare la creazione di valore per tutto il personale, sia nel breve sia nel lungo periodo, attraverso lo sviluppo della redditività strettamente

coniugata con la solidità patrimoniale, per servire al meglio gli interessi dei propri clienti e per continuare a perseguire la sana e prudente gestione come principio cardine. L'obiettivo è di assicurare, altresì, che i sistemi di remunerazione siano in linea con le strategie e obiettivi di lungo periodo, tenendo in considerazione tutti i rischi, presenti e futuri, assicurare un'efficace gestione dei possibili conflitti di interesse, servire al meglio gli interessi dei propri clienti, accrescere il grado di trasparenza verso la clientela ed il mercato e facilitare l'azione di controllo da parte delle Autorità di Vigilanza.

I principi di prudente gestione del rischio e di contenimento della retribuzione variabile recepiscono in toto la nota prot. n. 0287283/18 del 7 marzo 2018 della Banca d'Italia, in tema di "Bilancio 2017. Distribuzione di dividendi e politiche di remunerazione", che richiama la Raccomandazione della BCE del 28 dicembre 2017 sulla politiche di distribuzione dei dividendi (BCE/2017/44) e la lettera della BCE del 4 gennaio 2018 avente ad oggetto le politiche relative alla remunerazione variabile nelle quali si richiama l'attenzione di tutti gli Istituti di credito sulla necessità di adottare politiche prudenti, che assicurino il rispetto dei requisiti patrimoniali obbligatori disciplinati dal Regolamento (UE) n. 515/2013 (CRR) e garantiscano il graduale raggiungimento dei più elevati requisiti di capitale in linea con gli esiti dello SREP.

Informazioni relative alle ragioni sottostanti le scelte dei sistemi di remunerazione variabile

Si specifica che Volkswagen Financial Services S.p.a. attua una politica di remunerazione neutrale rispetto al genere a tutti i membri del personale.

INFORMATIVA QUANTITATIVA – ARTICOLO 450 CRR lettere g) - h

Di seguito si illustra in forma tabellare la dinamica delle retribuzioni fisse e variabili (erogate in contanti e soggette a differimento temporale nella corresponsione), in relazione alle diverse tipologie di percettori e alle aree di attività. L'informativa è resa nel rispetto dei principi in materia di protezione dei dati personali e in attuazione del principio di proporzionalità di cui alle disposizioni di vigilanza.

Informazioni quantitative aggregate

Categoria	€
1. Personale dipendente	27.873.991
a) salari e stipendi	18.918.175
b) oneri sociali	5.966.899
c) indennità di fine rapporto erogata	194.875.57
d) anticipazioni di indennità di fine rapporto	173.638.87
e) accantonamento lordo del trattamento di fine rapporto del personale	8.509.419.6
f) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.316.592
i. a contribuzione definita	--
ii. a benefici definiti	--
g) altri benefici a favore dei dipendenti	1.672.324
h) retribuzione totale dirigenti	1.506.544,97
i. di cui variabile	691.110,00
i) importi delle remunerazioni differite esistenti, suddivisi in quote attribuite e non attribuite;	532.287,00
j) importi delle retribuzioni differite riconosciuti durante l'esercizio, pagati e ridotti mediante correzioni delle performance;	158.823,00
j) importi delle retribuzioni differite riconosciuti durante l'esercizio, pagati e ridotti mediante correzioni delle performance;	-
Amministratori e sindaci	151.411
Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso le altre aziende	-
Rimborsi di spesa per dipendenti di terzi distaccati presso la società	2.060.915

Categoria	HC
membri CDA	3
membri collegio sindacale	3
Personale dipendente	315
di cui:	
a) dirigenti	6
b) totale quadri direttivi	52
c) restante personale dipendente	257

Nessuno all'interno di VWFS percepisce un compenso pari o superiore al milione di euro (cd. "high earners").

9 Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453 CRR)

Gli intermediari finanziari possono ridurre il proprio requisito patrimoniale a fronte del Rischio di Credito in presenza di forme di protezione del Rischio di Credito di tipo reale o personale, che riducono il grado di esposizione della Società a tale tipologia di rischio.

Volkswagen Financial Services S.p.A., sin dall'inizio dell'attività, ha stipulato con Volkswagen Financial Services AG un accordo (*Credit Linked Loan Agreement* - CLLA) che è utilizzato come tecnica di attenuazione del rischio di credito in relazione all'esposizione creditizia del singolo debitore eccedente il 25% del capitale ammissibile (limite alle grandi esposizioni, art. 395 CRR).

Si dà informativa che il debitore di cui sopra non ha stipulato nuovi contratti dal 2020 e sta rimborsando quelli in essere.